Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 26 Aprile 1924 — Anno XX — Num. 37

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 30.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
AL NOSTRO UFFICIO, IN VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

L'Ufficio Centrale Elettorale Nazionale ha proceduto alla proclamazione ufficiale degli eletti della maggioranza e della minoranza.

* * *

Si è inaugurato in Campidoglio, coll'intervento del Presidente del Consiglio, il Congresso giuridico internazionale dell'aviazione, al quale partecipano 26 Stati. L'Italia è rappresentata da Cogliolo, Bonardi, Mercanti e Ambrosini.

* * *

L'esito della sottoscrizione al prestito polacco permette la ripartizione dell'8 per cento degli importi sottoscritti.

* * *

Si afferma ufficiosamente che le trattative per la conclusione del trattato di commercio tra l'Italia e la Jugoslavia potranno raggiungere a breve scadenza dei risultati conclusivi, fors'anche accompagnati da qualche operazione finanziaria assai importante.

* * *

Per quanto riguarda la questione del Giubaland si sarebbe alla vigilia di un accordo tra Italia ed Inghilterra sul progetto che ha preso nome dalle trattative tra Lord Milner e Scialoja. E' noto che questo progetto risale all'ultimo scorcio del 1919. Al riconoscimento della linea Milner-Scialoja verrebbe aggiunta una apposita Convenzione riguardante particolari punti e speciali esigenze logistiche e carovaniere dei territori in discussione, con speciale riguardo ai pozzi.

* * *

Dopo i primi giudizi pressochè unanimemente favorevoli al rapporto dei Periti, hanno incominciato a profilarsi delle divergenze tra le vedute britanniche e quelle francesi, come può emergere dai seguenti capisaldi: 1. la Francia ha risposto alla lettera inviatale dalla Commissione delle Riparazioni insieme al documento degli Esperti. L'idea centrale di questa risposta è che la Francia e il Belgio non potrebbero abbandonare le loro garanzie che dietro un'intesa formale coi loro alleati; 2. il discorso di Mac Donald tenuto a York è vivamente criticato dai francesi; un passo dell'ambasciatore di Francia a Londra, Saint Aulaire, per persuadere Mac Donald a riconoscere la necessità di stabilire delle sanzioni, sembra non abbia avuto fortuna; 3. delle conversazioni diplomatiche si sono aperte fra Londra e Berlino, Parigi e Roma, Roma e Londra, sul rapporto degli Esperti; 4. si disegna una nuove polemica franco-inglese sui capisaldi degli Esperti, l'Inghilterra volendo accordare ampia fiducia alla Germania, la Francia chiedendo invece garanzie (le attuali o altri pegni) prima di cedere alle promesse tedesche.

* * *

La preannunciata Conferenza germanico-polacca per risolvere varie questioni fra i due Stati si inizierà a Vienna il 28 corrente.

* * *

I lavori della Conferenza anglo-russa sono stati rinviati di alcuni giorni.

La Russia starebbe ammassando truppe alla frontiera della Bessarabia. D'altra parte, il Governo romeno sta prendendo analoghe misure per fronteggiare la situazione, mentre la stampa romena inneggia ad un'alleanza franco-romena e dichiara che il Paese difenderà la Bessarabia anche con le armi, se necessario.

* * *

Con le note deliberazioni del Senato americano, l'immigrazione dall'Europa sarà ridotta del 50 per cento. Il provvedimento colpisce maggiormente la emigrazione degli italiani, greci, jugoslavi e di altri abitanti dell'Europa centrale, mentre avranno maggiore larghezza gli immigranti provenienti dall'Europa settentrionale e occidentale. I Governi d'Italia, di Romania e altri, secondo la « Chicago Tribune » hanno protestato contro le nuove restrizioni. A Washington si ritiene che il Presidente Coolidge non farà uso del suo diritto di veto per la nuova legge votata dal Senato. Il Presidente ha tuttavia espresso il parere che essa non potrà essere applicata a lungo e che bisognerà presto tornare allo « stato quo ».

* * *

Giovedì, 24 corr., ad Harwich, coll'intervento del principe Giorgio d'Inghilterra e, per l'Italia, del contrammiraglio Belloni e del capitano Occoretti, ha avuto luogo l'inaugurazione del servizio di ferry boats tra l'Inghilterra ed il Continente, mediante il quale da qualunque stazione d'Italia le merci a vagone completato potranno raggiungere qualunque stazione inglese senza trasbordi e senza essere rimosse in alcun modo dal vagone di partenza. L'utilità pratica che tale utilizzazione arrecherà ai traffici può essere meglio apprezzata in Italia che col suo servizio di ferry boats attraverso lo stretto di Messina ha già avuto modo di constatare i vantaggi dei trasporti senza trasbordo e l'incremento che ne deriva al commercio. Per l'Italia, il nuovo servizio ha speciale importanza per l'esportazione dei prodotti agricoli deperibili, che potranno, grazie ai ferry-boats, penetrare e diffondersi in mercati che erano loro interamente preclusi per la difficoltà e la lentezza dei mezzi di comunicazione. Il Governo italiano ha seguito fin dall'immediato dopo guerra lo svolgersi di questa iniziativa e quando essa ha preso, alla fine dell'anno scorso, forma concreta, ha fatto quanto era necessario per favorirne la realizzazione.

Sulle vie del mondo

Tra i punti fondamentali dell'ultimo discorso dell'on. Mussolini, lo accenno al carattere ricostruttivo europeo, anzi mondiale, della nostra politica estera, merita un particolare rilievo. Ridare o creare organi e presidii produttivi in tutte le possibili attività di scambio e di collaborazione economica e morale con popoli e Stati grandi e piccini, è, credo, il programma più serio e fecondo di politica estera che si convenga a noi, anzi il vero programma avviatore a quella superiore politica della « Società delle Nazioni », maturata nello sforzo realistico degli equilibri necessari di vasto e spontaneo respiro, più tosto che nelle ideologie cartacee dei giurisperiti e nei « trucchi » equivoci delle Cancellerie.

L'ex Ministro degli Esteri, conte Sforza, il quale, con accoratezza amara, si fa ora paladino di una politica compensatrice che egli vorrebbe porre sotto il suggello istituzionale della « Società delle Nazioni » dovrebbe, anche per bruciante esperienza propria, essere del mio identico avviso.

Da Palazzo Chigi oggi giungono ventate davvero rinnovatrici. Una radicale rielaborazione dei cosidetti quadri, in una trasfusione salvatrice dei ruoli, anche nel campo chiuso dell'attività diplomatica e consolare, ha posto capo ad un riordinamento unitario organico di cui rapidamente si avvertiranno gli effetti salutari. Sopratutto questi effetti si determineranno nei più intimi e freschi modi della collaborazione tecnica con il giovine ceto che si appresta su tutte le vie del mondo produttivo a portare i colori e le fortune della patria nella gara universale della conquista.

Fra i tanti indici confortevoli di questo pur così torbido dopo guerra, dal di sotto delle innumerevoli macerie che ingombrano e spezzano il cammino ad ogni piè sospinto, i più non scorgono lo stupendo sbocciare di un fiore dimenticato per abbandono e dissuetudine, dal Rinascimento in poi, nel clima storico italiano: il fiore di una volontà, di uno spirito d'iniziativa e d'intraprendenza che propriamente mette ali e vele d'avanscoperta verso i più lontani orizzonti di spazio e di tempo.

Non si tratta più dell'oscuro e tragico flotto emigratorio che ieri il paese dalle troppe vite consegnava all'ingordigia e al bastone aguzzino, in una inerme anonimità di plebe altrui. Oggi chi leva ali e vele dall'Italia ai quattro punti cardinali è la giovinezza di un capitanato di esplorazione che ha il petto temprato alle vigilie, alle ascese più dure, la coscienza lucidissima della sua missione storica oltre i confini della Patria, il senso e l'idea invitta di prolungare e rivivere quei confini e l'integrità sacra della razza e del suo destino ovunque si spinga. La nostra gente oltre il monte e oltre il mare sta per acquistare una fisionomia, una vertebratura, una disciplina, una consapevolezza di moto e di mèta che la renderanno irriconoscibile agli sfruttatori di ieri e ne trasformeranno la servile capacità, l'inesauribilità produttiva in libera offerta e in potere di partecipazione autonoma, fatte valere anche in casa di altri, nel rispetto delle leggi altrui: — la servitù elevata ad obbedienza civile.

La nostra nuova diplomazia troverà non più una mera torma dal dorso infaticabile da rappresentare, ma, sopra e in mezzo all'esercito lavoratore, elementi d'integrazione e di governo mirabilmente temprati a tutte le responsabilità.

Molto si dovette al Commissariato dell'Emigrazione che pochi in Italia pregiano per ciò che fu, che è: il pioniere prode, veramente magnanimo della coscienza nazionale, l'educatore, l'edificatore della libertà del lavoro italiano tra le masse emigrate. Sarebbe onesto, necessario che la storia di quest'opera redentrice di incalcolabile portata, anche politica, come rivendicazione del contributo fondamentale italiano all'economia nuova del mondo e quindi alla grandezza romana della Patria, fosse largamente diffusa nella pubblica opinione.

Ma si deve anche affermare che soltanto dopo la guerra il problema della coscienza e responsabilità nazionale della nostra emigrazione, dell'iniziativa perlustratrice italiana nei campi immensi della valorizzazione dei tesori abbandonati, sepolti nelle terre incolte dei due emisferi, si è proposto ed imposto per termini adeguati. Era ed è il problema del capitanato volontario, del ceto dirigente, della preparazione tecnica e psicologica alla vittoria: problema anche questo, sovratutto questo, di una gerarchia giovine dal cuore saldo e dall'occhio sicuro, intorno alla quale, come alla bandiera, stringere l'oscura colluvie emigratoria, si che s'inalvei in corsi disciplinati di espansione e prenda la forma e l'ordine concreto di uno strumento di azione formidabile. Questo sta ora accadendo.

Chi segua, per ufficio o per istudio, con mezzi validi di informazione, le iniziative che nel campo della espansione italiana all'estero si vengono manifestando, non può non provarne una lieta commozione. Un fervore profondo d'ardimenti corre in larghi e spessi strati della nostra migliore gioventù: e non sono più gli ardimenti romantici della disperazione, le tentatrici chimere dell'esotismo vagabondo, le avventure cieche verso l'ignoto, il caso, o la fortuna ancora più cieca.

Si addestrano ora alle imprese dei rischi fuori Patria giovani di una solida coltura professionale e scientifica, di tempra fredda e risoluta, non privi di scorte finanziarie, i quali conoscono bene la somma paurosa delle difficoltà cui vanno incontro e, ciò non ostante, le affrontano.

Le barriere politiche, le proibizioni, le restrizioni legislative, le insidie dello sfruttamento, gli inganni, l'avversione degli indigeni pur avidi e bisognosi del nostro lavoro, delle nostre attitudini, particolarmente poliedriche anche sotto il punto di vista della facilità all'acclimatamento fisico, non bastano a spegnere e nemmeno a diminuire il proposito acceso del partire, del tentare, del cimentarsi sollecito, ad oltranza.

A migliaia fioccano le domande di partenza, e sono, ripeto, schiere non più di iloti analfabeti o di mutilati morali, di refrattari incomodi, di scorie infangate, di oziosi chiacchieroni. Chiedono di andare manipoli ottimamente qualificati: integri, armati di notevole idoneità tecnica e linguistica, disposti a tutto, a spingersi il più lontano, a sobbarcarsi al maggiore peso, a vivere nella più dura sobrietà, a piegarsi alla più umile fatica.

A tali manipoli arriderà certamente e ovunque sorte benigna. Essi, andando, attuano un duplice equilibrio demografico e morale nella nostra massa, dentro e fuori dei confini.

Dentro, alleggeriscono la pressione del numero, la concorrenza aspra e distruttiva nell'eccesso dell'offerta che intorbida più gravemente il circolo già tormentato della nostra economia: fuori, tonificheranno, salderanno gli aggregati della nostra massa di emigrazione, macchiata spesso di formazioni spurie; apriranno solchi d'avanguardia intelligente direttiva, ampliando i margini della nostra azione e riprendendo le insegne di alfiere, secondo la tradizione italiana; e, quel che meglio conta, infonderanno all'opera creatrice delle braccia, della mente, del genio nostro nel mondo quello spirito solare di certezza predestinata, di santo orgoglio primogenito che è il mirabile appannaggio di Vittorio Veneto.

Da ciò l'evidente disporsi dell'esigenze e delle forme della nostra politica estera in funzione di conquista tecnica, che sciaguratamente per l'innanzi rimaneva affidata alla parola morta delle intenzioni scritte a scopo di giustificazione burocratica. Codesta funzione tecnica della nostra politica estera come suo immediato caposaldo quasi automaticamente plasmerà l'esercito civile emigrato in una formazione disciplinare che correggerà l'enorme dispersione del numero.

La chiave di volta della funzione tecnica riordinativa di tutta la nostra politica estera va ricercata nel problema demografico, il quale non è soltanto uno scacchiere per virtuose esercitazioni statistiche: è il problema demografico anche in rapporto all'estero è per tre quarti risolubile nell'assetto produttivo della terra.

La sistemazione balcanico-adriatica, che con il « novus ordo » italo-jugoslavo istaurato a Fiume riapre le vie maestre di una attività nostra grandiosa la quale si prolunga e si innesta nelle incognite gigantesche del risorgimento russo alla vita europea, riporta propriamente nella valle del Po con « testa di ponte » a Porto Corsini-Ravenna il cuore di tanta parte dell'avvenire nazionale. E questo ha le sue radici nel Centro-Europa. A Mosca oggi regge le file del futuro Gaetano Manzoni, che ha vissuto la verità della premessa storica la miglior parte della vita sua e della premessa conosce l'intero alfabeto, dall'alfa all'omega: da Belgrado a Mosca, a Costantinopoli, « pardon », ad Angora. E' però necessario che la conoscenza politica del problema passi, nei suoi elementi attuali e attuabili, dalla mente dei condottieri alla volontà degli esecutori, che saranno i giovani tecnici, i giovani finanzieri, organizzatori che battono impazienti dalle nostre ormai troppo anguste città alle porte magiche e tremende dell'Oriente.

Necessario, dico, che traverso questi giovani il problema si faccia coscienza pubblica. Noi, per quel che possiamo, aiuteremo.

GIOVANNI BORELLI

L'ingenuità dei Mutilati

Il *Più Avanti!*, settimanale dell'unità proletaria, ha ripreso le sue pubblicazioni a Roma. Il giornale, che ha un titolo di una presuntuosità pari soltanto alle banalità terzinternazionaliste e rivoluzionarie di cui è infarcito, è sorto per la difesa dei quattro o cinque «reduci» dalla Russia bolscevica (Maffi, Serrati, Buffoni, ecc.) espulsi dal partito socialista e bellamente messi alla porta dagli attuali dirigenti dell'*Avanti!*

Il settimanale sovviettista, nel suo ultimo numero, riporta, in succinto, un comunicato del Consiglio Direttivo della Sezione di Pavia dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, comunicato col quale si chiedeva a Benito Mussolini di intervenire direttamente, come Capo del Governo, per reprimere qualsiasi violenza, da qualsiasi parte proveniente.

Il *Più Avanti!*, con delle insinuazioni volgarissime mette in dubbio la legittimità della richiesta dei Mutilati, dimostrando di dimenticare troppo presto che un giorno non molto remoto furon proprio i Mutilati ad intervenire fra gli esausti rimasugli della viltà bolscevica e i non ancora vincitori fascisti, perchè, elevandosi dalle competizioni politiche, gli uni e gli altri potessero stringersi la mano in segno di pace e di fratellanza.

E furono i Mutilati ad amaramente constatare la grande viltà dei capi del bolscevismo, che, mentre imploravano e ottenevano la tregua, armavano i dispersi gregari perchè colpissero in continue imboscate coloro che con rapido passo marciavano verso la redenzione della Patria.

Oggi, come allora, i Mutilati chiedono al Capo del Governo che si valga di tutte le forze a disposizione della Pa-

tria, per ricondurre al più presto la pace e la tranquillità nel paese, sia pur prendendo severi provvedimenti anche contro coloro che della risurrezione della Patria furono gli artefici.

Non è questa «ingenuità», signori del *Più Avanti!*, ma un profondo sentimento radicato nell'anima della gran massa dei Mutilati e continuamente alimentato dallo strazio delle loro carni macerate e delle loro piaghe ancora aperte!

I Mutilati, rivolgendosi a S. E. Benito Mussolini, sanno di rivolgersi ad un glorioso compagno d'arme che, certamente più di ogni altro, sente la loro voce e le loro implorazione.

Non certo a voi essi possono chiedere di riconoscere lealmente d'essere i vinti e, come tali, rassegnati alle conseguenze dolorose; non a voi, quindi, posson rivolgere l'invito ad operare in un sincero spirito di fratellanza e di amore!

Gli ingenui, se non si sapesse che siete in mala fede, sareste voi, perchè, in quasi venti mesi di governo, Benito Mussolini ha chiaramente provato che intende ridare la pace, l'ordine e la concordia a tutti i cittadini, ed ai lavoratori in prima linea.

Nessuna cecità o indulgenza dimostrano i Mutilati, per non voler riconoscere, col *Più Avanti!*, che il Duce sia prigioniero della violenza e su di essa imperni tutta la sua forza; essi, i Mutilati, ben diversamente lo vedono ed oggi più che mai sono soddisfatti nel constatare che la loro invocazione è stata sentita.

In quanto poi a dir chiaro il proprio pensiero su quel che essi hanno ricevuto, di bene e di male, dal fascismo, è presto fatto.

Dal fascismo i Mutilati hanno ottenuto quella valorizzazione morale che i bolscevichi han loro continuamente negata, nonchè la riforma delle Pensioni di guerra auspicata fin dal 1918 e mai conseguita per il sabotaggio continuo fattone, alla Camera, dai Deputati Socialisti. Inoltre, essi hanno raggiunto l'applicazione reale della legge 21 Agosto 1921, prima osteggiata dagli Uffici Provinciali per il collocamento, detenuti tutti dai bolscevichi.

In male i Mutilati hanno ricevuto dall'attuale Governo il mancato riconoscimento di tutti gli auto-lesionisti già affigliati alla Lega Proletaria.

In quanto a indicarvi quanti profittatori di guerra i fascisti abbian bastonati non è facile cosa, poichè ci rendiamo perfettamente conto che voi tutti, sfruttatori del Proletariato e massimi profittatori della guerra, avete sempre saputo tenervi ben al riparo dal manganello fascista.

Con ciò ci sembra di avervi ampiamente risposto e vogliamo sperare che in avvenire certi tasti non li toccherete più, se non altro per non cadere in falsità ed insinuazioni tali, da farvi perdere in prestigio, presso quegli stessi vostri gregari che fossero ancora in buona fede.

Un Mutilato

Cronaca di Gallarate

Giornata Azzurra!

27 Aprile 1924

La Giornata Azzurra, la festa cioè dei decorati al valor militare, si approssima e tutte le già costituite sezioni italiane dell'Istituto del Nastro Azzurro si preparano a degnamente solennizzarla, con cerimonie austere.

Detta festa, che ricorre il 27 marzo di ogni anno a rammentare la data di fondazione della decorazione, concessa dal Re Carlo Alberto nel 1833, fu, per quest'anno, rimandata al 27 corr., perchè le manifestazioni non potessero venire interpretate e sfruttate a scopo elettorale.

L'Istituto del Nastro Azzurro, a mezzo della propria sede Centrale di Roma, ha iniziato la pubblicazione di un Bollettino Ufficiale mensile, del quale è uscito il primo numero per la ricorrenza della storica data con un saluto a tutti i decorati e, inoltre, con interessanti Articoli di circostanza, lo Statuto del Nastro Azzurro, le circolari sull'assoluta apoliticità dell'Istituto, l'elenco delle cariche e dei soci d'onore, il testo del decreto sulle polizze di assicurazione a favore dei decorati, nonchè il notiziario delle Sezioni e Gruppi.

Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Un invito ufficiale a S. E. Benito Mussolini

Mercoledì sera, nella sede del Palazzo Municipale, si sono riuniti i componenti il Comitato Esecutivo per l'inaugurazione del Monumento a ricordo dei Gallaratesi Caduti in Guerra.

Erano presenti il Sindaco, Sig. Mario Colombo, presidente; Augusto Bazzicchi, segretario; i membri: Sigg. Rag. Eugenio Ronafede, presidente della Sezione Mutilati; Ambrogio Bianchi, presidente della Sezione Combattenti; cav. uff. Antonio Maino; avv. cav. Giuseppe Alberti; comm. Cesare Macchi; cav. Emilio Sacconaghi, Umberto Togni. Si era scusato, per l'assenza, l'avv. comm. R. Piceni.

Aperta la seduta, il presidente, sig. M. Colombo, informa il Comitato che l'urgenza della sua convocazione è provocata dalla necessità di cogliere l'occasione della partecipazione di S. E. Benito Mussolini alla inaugurazione della Casa Nazionale «Principe Simone Abamelek Lazarew» per gli Ultra-Invalidi di Guerra, che avrà luogo sabato 26 corr. a Galluzzo (Firenze), per invitarlo ad intervenire alla cerimonia inaugurale del nostro Monumento ai Caduti. Dopo una serena discussione alla quale hanno preso parte i membri del Comitato si è deliberato di nominare una Commissione per rivolgere a S. E. Benito Mussolini l'invito a partecipare all'inaugurazione del Monumento. Tale Commissione dovrà essere munita di una lettera firmata da tutte le Associazioni patriottiche della Città. Il Comitato è fidente che S. E. Benito Mussolini non rimarrà sordo al significativo invito, espressione del concorde fervido desiderio di tutti i concittadini: accogliendo l'invito, Egli manterrà la promessa già fatta, a Roma, il 5 Novembre 1923, al rag. Bonafede e ad Augusto Bazzicchi.

Il Comitato ha nominata la nuova Commissione nelle persone del proprio Presidente, Sig. M. Colombo, e, in rappresentanza dei Mutilati della locale Sezione, del segretario Augusto Bazzicchi e dei soci Giovanni Puricelli, Carlo Barbatti e Ercole Gasparoli

Il Comitato inoltre ha deliberato di accogliere nel proprio seno anche il Presidente della sezione locale dell'Associazione Uff. in Congedo, Capitano Cav. Giacometto Macchi.

I Mutilati gallaratesi all'adunata di Firenze

Sabato, 26 corr., le mille bandiere dell'Ass. Naz. dei Mutilati si troveranno a Galluzzo (Firenze) per partecipare alla cerimonia inaugurale della Casa Nazionale «Principe Simone Abamelek Lazarew» per gli Ultra-Invalidi di Guerra.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'on. Carlo Del Croix. S. E. Benito Mussolini parteciperà alla manifestazione, recandosi appositamente a Firenze. Sarà questa la più grande adunata degli ultra-mutilati anatomici. La Sezione gallaratese invierà una propria rappresentanza con bandiera, composta dai Mutilati Giovanni Puricelli e Carlo Barbatti, fregiati di medaglia d'argento, da Ercole Gasparoli e dal Segretario, Augusto Bazzicchi. I Mutilati gallaratesi intendono invitare alla cerimonia dell'inaugurazione prossima del nostro Monumento ai Caduti anche il loro grande compagno, l'on. Carlo Del Croix.

Un banchetto cittadino

in onore del Dott. Carlo Gnocchi

La Giunta Esecutiva del Comitato Elettorale Gallaratese, chiudendo la propria attività, ha deliberato unanimemente di indire un banchetto cittadino in onore del dott. Carlo Gnocchi, testè eletto a Deputato.

Si è deciso che il banchetto, dato il gran numero di partecipanti, abbia luogo al Teatro di Condominio, domenica 11 maggio, alle ore 13. Per l'organizzazione della grande manifestazione cittadina si è nominata una apposita Commissione nelle persone dei signori: Mario Colombo, comm. Giovanni Bossi, cav. uff. Antonio Maino, cav. Erminio Forni, Umberto Togni, Ferruccio Morini, Roberto Biffi e dott. Carlo Branca di Somma Lombardo, Alberto Vanelli, cassiere; rag Nino Cagnola, segretario.

Le inscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la Segreteria della Sezione Fascista (già sede del Comitato Elettorale), in Piazza Garibaldi.

"Ei fu!... „

Si conoscono finalmente i nomi degli eletti di tutte le 15 Circoscrizioni.

Per cui si può «ufficialmente» affermare quanto da giorni era ormai di pubblico dominio: l'on. Francesco Buffoni è rimasto «trombato», sia in Lombardia, dove per motivi di... unità proletaria non avrebbe dovuto esercitare, come invece ha esercitato, la caccia frenetica alle preferenze, sia in Sicilia, dove la direzione del suo partito, forse per lo spirito... vulcanico di cui egli ha sempre dato prova, lo aveva cordialmente relegato. Il Gallaratese, lo possiamo affermare senza tema di smentite, non è per niente in tutto, in seguito alla sacrosanta «trombatura» del più parolaio e ventoso dei cianciosi del terzinternazionalsovietocomunismo italiano. La lezione che il proletariato gallaratese ha dato al suo leader d'ieri è di quelle che lasciano il segno: non vogliamo quindi esacerbare le troppo recenti ammaccature elettorali dell'ormai ex-onorevole!

Deliberazioni di Giunta

Deroghe al divieto di lavoro notturno

La Giunta Municipale ha autorizzato le seguenti deroghe provvisorie al divieto di lavoro notturno per i forni dell'industria della panificazione, salvo ratifica del Consiglio Comunale: nelle notti dal 14 al 15 agosto (Ferragosto); dal 19 al 20 settembre (Festa Nazionale); dal 2 al 3 novembre (anniversario della Vittoria) e dal 24 al 25 dicembre (Natale).

L'impianto di una nuova linea elettrice

La Giunta ha concesso alla Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica, di impiantare una nuova linea lungo il marciapiede della costruenda strada di circonvallazione, da via Magenta alla Tintoria Bellora, in corso Leonardo da Vinci.

Tiro a Segno Nazionale

La solenne riapertura del Poligono

Domenica prossima avrà luogo una solenne manifestazione per la riapertura del Poligono del Tiro a Segno Nazionale.

La locale Società di Tiro a Segno è stata costituita nel 1883, sotto la presidenza del sig. G. B. Gagliardi. Nei primi anni le esercitazioni si svolsero in campo aperto alla Malpensa e fu solo nel 1896 che la direzione di allora, della quale facevano parte il Sindaco dott. cav. uff. Enrico Mazzucchelli, il sig. Giuseppe Ferrario, nonchè i signori cav. ing. Alfonso Ceriani, Antonio Maria Colombo, Checchi Angelo e Crosta Piero, provvide per l'acquisto dell'area e l'erezione dell'attuale Poligono alla Madonna in Campagna.

Ricordiamo fra le molte gare alle quali la nostra Società di Tiro a Segno ha preso parte: Roma 1890 - 1895 - 1906 - 1911; Milano 1909. A Milano i gallaratesi ottennero un primo premio per merito dei tiratori Colombo Antonio Maria, cav. Giovanni Sartorio e Bizzozzero Melchiorre. Inoltre: Varese 1889; Novara 1899; Saronno 1905; Gallarate 1902, prima classificata; Fagnano Olona 1901. Ad Intra, pure nel 1901, la Società cittadina conseguì il primo premio per merito dei signori Colombo Antonio Maria, Cav. Giovanni Sartorio e Ing. Carlo Bonomi.

Per ultimo ricordiamo pure le gare svoltesi nel decorso anno a Legnano, nelle quali si distinse in modo particolare il dott. Giuseppe Panizzera e buoni risultati ottennero pure i seguenti tiratori: Colombo Antonio Maria, Bossi Felice, Rossini Luigi, Gomarasca Giacinto e Mattai Del Moro Annibale.

La sistemazione attuale del nostro Poligono è dovuta al fervoroso interessamento della segreteria e del comitato direttivo, presieduto dal comm. Cesare Macchi. Molte e laboriose furono le pratiche per ottenere dal Governo l'autorizzazione a compiere i lavori ed il relativo finanziamento ed oggi la Presidenza si accinge ad inaugurare l'ordinario periodo di esercitazioni primaverili con una cerimonia ufficiale degna dell'istituzione.

La cerimonia si svolgerà domenica 27 corr. alle ore 10; il luogo di convegno delle Autorità e rappresentanze è fissato per detta ora nel cortile del Palazzo Municipale.

Dal Broletto il corteo si recherà al Poligono, dove verrà offerto un vermouth d'onore agli intervenuti.

Cronaca d'Oro

Il Candeggio Gallaratese ha elargito L. 250 al Ricovero di Mendicità e lire 250 all'Asilo Infantile Ponti; L. 100 all'Orfanotrofio; L. 200 all'Associazione Cura Marina Scrofolosi poveri; L. 100 alla Mutua Sanitaria.

La Ditta F.lli Carlo, Gino e Claudio Sironi ha offerto all'Ospedale Civico due pezze di tela finissima.

All'Associazione per la Cura Marina Scrofolosi poveri è pervenuta la somma di L. 200 offerta dalla Ditta Fratelli Puricelli Guerra. Alla stessa Istituzione sono state rimesse L. 100 dal Corriere Giuseppe Forni.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo

della Società Operaia di M. S.

I soci della Società Operaia di M. S. hanno rieletto tutti i membri dello scaduto Consiglio, nelle persone dei signori: cav. Pietro Crosta, presidente; Borgomaneri Luigi, Cabo Giuseppe, Chinetti Ambrogio, Gionchetta Eugenio, consiglieri; Besnati Enrico, cav. rag. Rinaldo Martegani, Giuseppe Zanzottera, sindaci; Ghiringhelli Enrico, Quadrelli Carlo, sindaci supplenti; Lorenzo Borgomaneri, cav. Emilio Sacconaghi, Carlo Sironi, probiviri.

Cronaca delle Classi di Leva

Per il "Banchettissimo„

Per la sera del 26 aprile, alle ore 21, all'Albergo Tre Re è indetta la riunione del Comitato Esecutivo.

Date le importanti decisioni da prendere in questa seduta, il presidente, signor Annibale Abbiati, invita tutti i componenti il Comitato a non mancare alla riunione.

Classe 1862

Tutti i commilitoni, compresi quelli di Crenna e Cardano, sono invitati ad una assemblea che sarà tenuta il 29 aprile alle ore 9 all'Albergo dei Tre Re.

U. O. E. I.

Un'Adunata "Pro Montibus„

La locale Sezione invita i propri soci ad intervenire alla seconda manifestazione Naz. Pro Rimboschimento che, indetta dalla Uoei e sotto gli auspici della Pro Montibus milanese si svolgerà domenica 27 ad Appiano.

A questa manifestazione, hanno aderito gli on. Venino, De Capitani d'Arzago, il Generale Carlo Porro, il Generale Cattaneo, ecc.

Sindacati del Gallaratese

Il grande Comizio in Broletto

La Segreteria dei Sindacati del Gallaratese ha pubblicato il seguente manifesto:

Operai!

Il consenso dato recentemente dalla stragrande maggioranza del popolo italiano all'opera del nostro Governo ci stimola maggiormente a ben operare.

E noi, anche per sfatare le false dicerie degli oppositori sistematici e degli antinazionali, vogliamo dimostrarvi con le opere di essere degni della vostra fiducia.

Operai metallurgici e tessili!

I capi delle nostre Coorporazioni — che stanno gettando le basi dei nuovi Concordati Nazionali che particolarmente vi interessano, e che saranno presto compilati, — vogliono riunirvi per conoscere i vostri desiderata e per far intervenire alle trattative rappresentanti vostri e da voi scelti.

Accorrete quindi numerosi al Comizio indetto in Gallarate per Domenica 27 corr. ore 11 (cortile del Broletto) dove parleranno i seguenti oratori:

On. Carlo Gnocchi - Sig. Nino Guzzeri, Segretario Corporazione Provinciale Metallurgici - *Sig. Gino Bonetti*, Segretario Sindacati del Gallaratese.

È questo importante comizio uno dei primi segni dell'attività sindacale della nuova Segreteria, che, nella persona del Sig. Gino Bonetti, si accinge ora a svolgere fra gli operai della nostra piaga un vasto programma di fecondo lavoro. Di tale programma, il sig. Bonetti stesso, nell'intervista recentemente concessa all'*Unione*, ha già tracciato per sommi capi le linee essenziali. Il proletariato gallaratese, invece di prestar ascolto alle malfide ciancie dei giornali sovversivi, lacrimanti sulle perdute posizioni... elettorali ed organizzative, ha il dovere di recarsi ad ascoltare la parola di questi sindacalisti, per poter giudicare, in cosciente indipendenza, delle loro idee e dei loro propositi.

Club Alpino Italiano

La gita al Monte Crocione

Ecco il programma della VI gita sociale indetta dalla locale sezione del Club Alpino per i giorni 26 e 27 aprile, con meta Monte Crocione (m. 1636):

Sabato 26 aprile:

Partenza da Gallarate ore 18,32; arrivo a Como ore 20,51, pranzo (facoltativo) e pernottamento.

Domenica 27 aprile:

Partenza da Como (battello) ore 5,30; arrivo a Tremezzo ore 7,33; partenza da Tremezzo ore 8; arrivo in vetta ore 11, colazione al sacco.

Partenza dalla vetta ora 12; arrivo alle grotte ore 13; arrivo a Tremezzo ore 15,30; partenza da Tremezzo ore 17; arrivo a Como ore 18,30; arrivo a Gallarate ore 21,4.

Il pranzo della domenica è facoltativo al sacco od a Tremezzo, hôtel Guarnieri.

Direttore di gita: A. Porrini.

Opera Cardinal Ferrari

Serata Benefica

Con vivissima soddisfazione abbiamo appreso che il celebre cav. Ugolin, abilissimo prestigiatore e trasformista, non di professione, ma sempre a scopo di aiutare, divertendo, ogni buona iniziativa, darà una grande serata benefica per l'Opera Cardinal Ferrari e per l'Asilo Infantile Ponti alle ore 21 di sabato 26 corr.

Domenica 27 corr., alle ore 16 e alle ore 21, vi sarà Concerto della Banda Cittadina nel cortile delle Scuole stesse e si chiuderà la grande Fiera Benefica.

Teatro di Condominio

Il Grande Concerto della Corale Varesina

Con il programma che abbiamo pubblicato nel numero precedente del nostro giornale, la Società Corale Varesina, diretta dal valente Maestro Romeo Bartoli, darà questa sera, nel nostro Teatro di Condominio, e sotto gli auspici degli «Amici della Musica» di Gallarate, l'attesissimo grande Concerto di Musica Italiana del Cinquecento.

Abbiamo già messo in evidenza l'importanza artistica dell'avvenimento. Rinnoviamo oggi l'augurio che numeroso sia il pubblico degli appassionati che accorreranno questa sera al Condominio ad ascoltare l'esecuzione delle musiche dei nostri polifonisti e a rendere caldo e completo, con la loro presenza, il successo dei cantori varesini.

Il Circo "Karoly„ a Gallarate

Preceduto da ottima fama per aver agito tutta la Quaresima al Teatro Dal Verme di Milano, è giunto a Gallarate il *Grande Circo Equestre dei Fratelli Karoly*, il più grande e importante Circo che viaggi attualmente in Italia, ricco di vere e grandi attrazioni e di un grande numero di bestie esotiche e domestiche, come foche, leoni, orsi bianchi, pantere, cavalli e cani di tutte le razze. Certo grande interesse desteranno a Gallarate, come a Milano, le meravigliose 5 foche ammaestrate, di cui si raccontano me-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

saviglie, nonchè un gruppo misto di leoni e orsi bianchi ammaestrati e presentati contemporaneamente nella medesima gabbia, nonchè una *troupe* di Cavallerizzi Circassi nei costumi nazionali sorprendenti coi loro esercizi equestri a gran carriera; gli uomini volanti; ecc.

Il Circo, capace di 3000 persone, fornito di tutte le comodità e varietà di posti come un vero teatro, ha piantato le sue tende nella Piazza d'Armi, ove si tratterrà solo per 5 giorni esso inizia gli spettacoli questa sera, sabato, alle ore 21.

Di fianco al Circo sarà visibile tutti i giorni, dopo le 10, il grande serraglio della Compagnia (ore 11.30 pasto alle belve). Domenica 27 la Compagnia darà una grande *matinée* alle ore 15 nella quale agiranno le tanto sorprendenti foche del Cap. Nansen e tutte le diverse attrazioni della Compagnia.

Effemeride Gallaratese

Dal 27 aprile al 3 maggio:

1-5-1898 – Inaugurazione dell'Ortanotrofio Maschile.

2-5-1864 – S'iniziano i lavori per il cavo del nuovo alveo del torrente Arno.

C. MILANI

Notizie varie

Il commerciante Bossi Alessandro fu Giuseppe da Samarate cadeva dalla motocicletta sulla provinciale Oleggio-Lonate Pozzolo, riportando frattura cranica complicata.

Venne ricoverato all'Ospedale Civile di Busto Arsizio.

Cronaca di Busto Arsizio

La Mostra di Alessandro Pandolfi

Mercoledì sera 17 corr. è stata inaugurata nel salone dell'Asilo S. Anna una Mostra di maioliche del valoroso ceramista abruzzese Alessandro Pandolfi.

A rendere più solenne la cerimonia era stato chiamato il poeta Ettore Cozzani, il quale ha tenuto una magnifica orazione illustrativa della vita e dell'opera artistica di Alessandro Pandolfi, dinanzi ad un pubblico sceltissimo.

Dopo la riuscitissima cerimonia del *vernissage*, la mostra è stata ininterrottamente visitata in questi giorni da un'enorme folla di cittadini, fra i quali non sono mancati gli acquirenti.

Ricordiamo fra i pezzi venduti: *Ritorno dalla fonte, Costumi di Scanno, Tessitrice d'Orsogna, Portatrice d'acqua, Vecchio Abruzzo, Il canto della sera, Al Rosario, La Chiesetta dei Pastori, Le Sorelle.*

Sappiamo che sono in corso parecchie trattative e commissioni di servizi, e non possiamo a meno di compiacerci con l'artista, pel subito meritato successo ottenuto.

E seguiamo particolarmente la mostra di questo ceramista abruzzese, con quell'amore visivo e intellettivo col quale sogliamo accostarci a delle opere e manifestazioni d'arte, parlando anzitutto dell'artista.

Alessandro Pandolfi che si affermò in Italia, or sono molti anni, come uno dei più originali e consapevoli artefici della xilografia e come ritrattista valente, si presenta al pubblico degli intellettuali e degli intenditori bustesi con una manifestazione d'arte che si collega alle recenti affermazioni in un campo nuovissimo quale è quello della pittura su maiolica, prima d'ora sconosciuta nella nostra città.

In quest'arte, il Pandolfi ha portato un soffio innovatore di originalità nobilissima. Figlio della gentile terra d'Abruzzo che tanti valorosi cultori ha donato alle arti e alle lettere italiane, egli ha sentito quattro anni or sono il bisogno spirituale di riprendere con istinto d'amore e con intelletto d'artista un'arte che fu fin da secoli lontani florida in mezzo alla sua gente: la maiolica abruzzese. La prima mostra personale, aperta a Varese nell'agosto 1921 e che era stata preparata in un fervido raccoglimento di lavoro, di ricerca e d'ispirazione, segnò il trattesimo del successo alla nuova arte di Alessandro Pandolfi; e dopo quella seguirono i successi alla Mostra Autunnale Lombarda di Varese nel 1922, a quella gallaratese nell'inverno 1922-23, a quella al Casino di Como, alla Sezione Abruzzese della Mostra d'Arti Decorative di Monza, e, più recente, il magnifico successo decretato dal pubblico degli acquirenti e dalla critica alla Mostra personale aperta a Bottega di Poesia di Milano nello scorso inverno.

Alessandro Pandolfi che è stato definito «il ceramista per elezione e il più forte colorista» è anche, e sopratutto, un interprete della natura; traendo ispirazione dall'arte schietta e spontanea del suo popolo, egli ha saputo conservarne lo spirito semplice e ingenuo, ha inteso il carattere sano, nativo, festoso e mistico della sua gente e della sua terra, e lo sa rendere nel disegno e nel colore, nelle scene campestri e domestiche, nei riti e nei costumi tradizionali, nelle figure e nei paesi, nelle montagne e nei cieli. Ma i lavori del Pandolfi hanno richiesto all'Artista anche un atto di coraggio: i suoi piatti e le sue formelle in porcellana sono dipinti sotto smalto e seguiti da cottura a gran fuoco, attraverso un procedimento difficilissimo che richiede all'artista, oltre a rara franchezza e sicurezza di tocco, una specie di ultravisione dei colori e una fiducia fatta d'esperienza per leggere nel segreto del fuoco.

Nei cinquanta pezzi che il Pandolfi espone in questa Mostra, sono fermati con rarissima abilità tecnica e prospettiva, momenti di vita dell'Abruzzo, svolti attraverso a contrasti, armonie e dinamismo di colori.

Idillio, L'Aratura, Il vino nuovo, La visita al Santuario, Tarantella abruzzese, Carro abruzzese, e il meraviglioso *Trittico del Lavoro,* sono le opere che giganteggiano qui dentro e che vi strappano esclamazioni di stupore.

Ma perfezione tecnica e forza d'espressione sono segnati parimenti negli altri pezzi di minori dimensioni: *Ornella* ed *Annabella, Il telaio rustico, Il Pranzo, Sposalizio a Introdacqua, Lavoro nei Campi, e Costume di Pettorano* con quali fantastiche tonalità di colore e con quanta espressiva sapienza di tocco sono fermati nell'umile creta dalla fede e dal pensiero dell'Artista!

Questo, in breve, per quanto lo spazio ce lo ha consentito, è il complesso segreto di quel fascino e di quell'emozione piacevole che suscitano in noi le maioliche di Alessandro Pandolfi, al quale ci pare giusto di tributare oggi la lode più bella e più meritevole, dicendo che riconosciamo di trovarci di fronte ad un'attività artistica pervasa dal soffio animatore di una fede nutrita di sincerità e di chiarezza, di fronte ad un artista che dedica la sua vita — come altri pochi sanno — alla difficile opera di interprete della bellezza.

Dal Circondario

La Chiesa di Cuirone

Tornavamo da Cimbro, ove c'eravamo recati per notizie sulla vertenza operaia di cui scrivemmo nello scorso numero del nostro giornale, allorchè ci siamo incontrati col parroco di Cuirone, Don Camillo Coerezza, ben noto a tutti i gallaratesi.

Bella figura di pastore e di patriota questo prete, che dopo aver combattuto in trincea e poi nel 1915 sul S. Michele, tiene oggi il posto di Cappellano nella 26.a Legione della Milizia Nazionale e sa associare alla buona cura delle anime ed all'attività d'italiano militante, la fervida opera dello studioso, la volontà inflessibile del ricercatore nel campo dell'arte e della storia.

Ci siamo subito interessati alle sue ricerche sulle origini della Chiesa di Cuirone, argomento che, come tutti sanno, lo appassiona da gran tempo e di cui, mercè i suoi studi, può parlare con cognizion di causa.

Argomento, d'altronde, che dovrebbe esser caro a tutti gli intenditori d'arte e di storia antica, non solo, ma anche agli uomini pratici, poichè, se, come sembra e come ci auguriamo, le ricerche dello studioso venisser o un giorno coronate dal successo, il bel colle di S. Giacomo ne acquisterebbe tale valore artistico e storico da trasformare Cuirone in meta agognata degli amatori dell'arte e della storia, italiani e stranieri.

Non v'è chi non capisca immediatamente di quale portata sia il beneficio pratico nonchè ideale che ne risulterebbe al paese in particolar modo ed alla plaga in genere.

Per andare alla piazza ove è la Chiesa e la Scuola si passa oggi fra gli alberelli del Viale delle Rimembranze. Son essi diciannove, di cui diciotto portano ciascuno il sacro nome d'una giovinezza di Cuirone donata alla morte per la salvezza d'Italia, ed il diciannovesimo, é dedicato all'ignoto Eroe, vita dai mille e mille nomi, quante furon le giovinezze troncate sui campi della Gloria.

È bello ed è giusto che il Viale delle Rimembranze conduca ad un tempo alla Chiesa ed alla Scuola; i fanciulli di Cuirone per andare a pregare e a studiare hanno il loro cammino misurato dal sacrificio dei padri, sacrificio che fu conoscenza del dovere oltre la vita e fede oltre la speranza.

La chiesetta, oggetto di tante ricerche, è d'apparenza rustica e comune, con finestre cinquecentesche; ma all'interno, un affresco posto a destra entrando, ne fa subito risalire l'età dal cinquecento al duecento per la primitiva dolcezza del volto di Maria, sicuramente di maniera giottesca. Senonchè due tombe tuttora esistenti nel sottosuolo, ed appartenenti ad età ben più remote hanno indotto Don Coerezza a ricerche accurate sulle origini della sua chiesa, ed oggi, basandosi su indizi notevoli e raffronti storici condotti con rara perizia, egli può assicurarne le origini remotissime, facendone risalire la costruzione all'epoca d'Annibale.

Tempio pagano, dunque, all'origine, avrebbe subito la sorte di quasi tutte le costruzioni consimili, lentamente trasformandosi, col volger dei secoli, il rinnovarsi delle generazioni e l'evolgersi dell'idea religiosa.

Don Coerezza ha bisogno, ora, d'operare sul vivo, di compiere cioè lavori accurati sulle mura stesse della chiesa, di grattar via completamente gli intonachi, medioevali e moderni, che si son sovrapposti, specie su di una parte della costruzione, affinchè la bella pietra nuda già da tanti secoli muta, ricanti nella lingua sonora dei padri le lodi della Deità sorpassata o la riconoscenza del condottiero che, fugato il nemico, saliva sul più alto colle vicino e piantata la fulgida lancia nella terra bruna, comandava che quivi, ad eternare il trionfale ricordo, sorgesse un tempio a Marte ferrigno.

Don Coerezza, l'appassionato studioso, spera ora di trovare il denaro occorrente affinchè le sue lunghe ricerche non abbiano ad arenarsi nel campo infruttuoso della teoria. Egli lo spera e non per il solo amore dell'arte, ma anche e sopratutto, forse, per amor del paese al quale si verrebbe a donare una singolare risorsa; ci pensino quanti hanno a cuore la gloria e la prosperità del bel colle di S. Giacomo, che, su tutta la provincia di Milano, unico s'erge a quasi 500 metri, signore di tre laghi e di un'infinita pianura.

SOLBIATE ARNO

L'inaugurazione del Vessillo dei Combattenti

I Combattenti della Sezione di Solbiate Arno inaugureranno domenica, 27 Aprile, il nuovo vessillo, offerto dalle signore solbiatesi. Per l'occasione hanno pubblicato un manifesto in cui è detto:

«Combattenti!

«Nel ricordo dei nostri Morti stringiamoci attorno a questa nostra Bandiera, che per noi deve rappresentare il segno intangibile del nostro radioso passato e deve indicarci le vie sicure per la completa pacificazione degli animi e per l'avvenire della nostra Associazione e dell'Italia.

Il Consiglio Direttivo».

Ecco il *Programma* delle solenni manifestazioni:

Ore 15.30 — Ricevimento delle Associazioni nel Salone del Fascio. Vermouth d'onore. Ore 16 — Corteo per le vie del paese fino al Monumento dei Caduti. Ore 16.30 — Benedizione della Bandiera. Oratori ufficiali: Avv. Giulio Bergmann e Avv. Guido Belli.

Gallaratesi illustri

ETTORE PONTI

Ettore Ponti nacque nel 1855 a Gallarate. Dopo compiuti gli studi attese, negli anni della giovinezza, all'azienda industriale del padre dott. Andrea, continuandone l'opera intensamente attiva e benemerita, non senza avere arricchita la mente con viaggi all'estero.

Ben presto fu attratto alla vita pubblica toccando rapidamente le cariche più alte e i gradi più elevati. Cominciò a parteciparvi dando la sua opera, che si dimostrò subito attiva, intelligente, efficace, al Comitato dell'Esposizione Nazionale del 1881 a Milano. Fu poi eletto Consigliere comunale di Milano e Deputato di Milano per due legislature, dal 1890 al 1895. Nel 1900 entrò in Senato e nel 1905 fu chiamato all'alta carica di Sindaco di Milano, che tenne fino al 1900.

Continuò poi a dedicare la sua attività a numerose istituzioni e sodalizi, a moltissimi Comitati. S'inspirò sempre al bene delle classi umili, profittando nella vita pubblica dei severi studi sociologici ed economici della giovinezza.

Tra le innumerevoli cariche affidategli nelle iniziative industriali, artistiche, patriottiche, di beneficenza, si ricordano le seguenti:

Presidente onorario della Società Operaia di Gallarate — della Banca di Gallarate — dell'Ufficio notizie alle famiglie dei militari — Presidente effettivo del Comitato milanese per la raccolta di fondi pei bisogni della guerra — Presidente onorario delle Mutualità scolastica italiana — Consigliere della Società Varesina per le corse dei cavalli — Presidente onorario dell'Associazione Liberale — Presidente del Linificio e Canapificio Nazionale e della S. A. Meccanica Lombarda — Presidente onorario dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura — Membro d'onore e socio Patrono dell'Associazione nazionale invenzioni — Presidente del Consorzio per l'assetto degli Istituti d'istruzione superiore — Consigliere Accademico dell'Accademia di Belle Arti — Membro erogatore della fondazione G. B. Ponti del Patronato per gli infortuni sul lavoro — Vice Presidente del Comitato Lombardo per

Signorina Contabile-Datti Iscrafa

capace lavoro indipendente, offresi anche solo ore in giornata. Impiegherebbesi pure come commessa a Varese o dintorni, comodità treno. Referenze ottime. Scrivere: *Broccardi – Via Limido, 4 – Varese.*

CICLISTI! RIVENDITORI!

Prima di fare i vostri acquisti chiedete il listino alla

Ditta Ermellino Orlandi

Officina Meccanica Costruzione Cicli

SPECIALITA' TELAI – MANUBRI IN GENERE

MILANO (24)

Via G. Ferrari, 5 — Tram 25-26

Officina Elettro-Meccanica

Fratelli Gaiazzi

GALLARATE – *Via F. Cavallotti 2*

RIPARAZIONI - MOTORI TRASFORMATORI - DINAMO APPARECCHI ELETTRICI

CARICA ACCUMULATORI

Materiale elettrico per Auto e Moto

Diffondete l' UNIONE

SALUMIERI!!!!

Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICI

VAN BERKEL - Rotterdam

d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia

Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannaie, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.

Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne – Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri " " " " " " " " " " "

Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

TACCHI SUOLE

PALMA

IN PURO CAUCCIU'

ANCHE IN ITALIA I CALZATURIFICI, le cui marche sono le più reputate e conosciute, applicano i TACCHI in pieno puro "caucciù" PALMA alle loro calzature, perchè è luminosamente dimostrato in pratica come il tacco di cuoio abbia una durata di molto inferiore! Il Pubblico quindi comperi calzature nuove solamente se munite di TACCHI "PALMA" onde avere un risparmio effettivo di almeno il 60 o/o sul consumo e rifiuti le calzature che sono fabbricate con cattive imitazioni!

In vendita presso CALZOLAI e NEGOZIANTI PELLAMI

Domandare listino prezzi: «PALMA», Milano (II) Via Solferino 23-18

LE PIU' GRANDI ATTRAZIONI

Novità 5 FOCHE ammaestrate

Orsi bianchi e Leoni

Cavalli - Cani - Ginnasti volanti - Clowns e Tony

Domenica 27, due spettacoli:

alle ore 15 e alle ore 21

GALLARATE - PIAZZA D'ARMI - GALLARATE

GRAN CIRCO EQUESTRE ZOOLOGICO

F.LLI KAROLY

Debutto: Sabato 26 Aprile - Per soli 5 giorni

— IL —

GRAN SERRAGLIO del CIRCO

è visibile tutti i giorni

dalle ore 10

Pasto alle belve: ore 11.30

Domenica 27, due spettacoli

alle ore 15 e alle ore 21

danneggiati dal terremoto — Membro del Comitato generale per la Fiera Campionaria Italiana — Sindaco di Milano — Presidente del Cotonificio Furter — Presidente onorario dell'Associazione varesina fra i cacciatori — della Società Mutua fra distributori di giornali — Vice Presidente della Lega Nazionale contro la malaria — Probiviro della Lega interprovinciale di Lombardia contro le epizoozie — Membro del Comitato milanese della Dante — del Comitato di Patronato per la nuova edizione dei «Rerum Italicarum Scriptores» — Delegato del riparto consorziale del fiume Olona — Consigliere della Compagnia d'Assicurazioni Generali sulla vita — del Comitato Generale per le Esposizioni — Socio fondatore della Società lombarda per la pesca e l'acquicoltura — della Società Storica Lombarda — della Società Italiana per la pace — della Società d'incoraggiamento Arti e Mestieri — Socio benemerito dell'Associazione Mutua Operai di Milano — della «Scuola e Famiglia» — dell'Unione Partiti Costituzionali — dell'Associazione Assistenza alunni poveri — della Società Mutua Facchini — Il lungo elenco potrebbe continuare ancora...

Coltissimo, studioso appassionato di questioni economico-sociali, Ettore Ponti lasciò pubblicazioni di notevole valore e di grande senso pratico. Apprezzatissimo il suo volume su «La guerra dei popoli e la pretesa Confederazione Europea secondo un metodo analogico-storico», che venne anche tradotto in francese. Vivo interesse destarono pure i suoi discorsi alla Camera ed al Senato.

Sindaco di Milano nel tempo della grande Esposizione mondiale, ha ospitato imperatori re e presidenti di repubblica, ha pronunciato un'infinità di discorsi, ha presieduto un centinaio di Congressi: spiegò insomma un'attività sbalorditiva, rendendo orgogliosa Milano del suo primo cittadino. Dal Re venne insignito nel 1906 della nobiltà marchionale.

Ettore Ponti sentì religiosamente della famiglia — Cuore generoso, sovveniva largamente, seguendo una tradizione di famiglia, le istituzioni filantropiche e di cultura. Ad ottime qualità di amministratore, di industriale e di studioso, univa una eccezionale bontà, di quelle che non ricercano la pubblica esaltazione. Perciò il suo nome era circondato da un sincero affetto e da una grande venerazione.

Sulla tomba del Marchese Ettore Ponti nessun discorso fu pronunciato, in ossequio alla sua volontà. Ma il Comune di Gallarate opportunamente pubblicò un manifesto di cordoglio all'indomani della morte dell'insigne concittadino (3 ottobre 1918); quindi lo commemorarono il Consiglio Comunale di Gallarate (14 Ottobre), quello di Milano (7 Novembre) ed il Senato del Regno (7 Dicembre)

g. m.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all'"Unione„

GRAND HOTEL MAGGIO

MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.
ad ore 1 e mezza da Milano

Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere - Nuovo salone - Rinomata cucina - Trattamento famigliare - Facilitazioni per famiglie

Tennis - Latteria - Servizio d'auto
Villeggiatura ideale

Apertura: 1 GIUGNO Direzione: VITTORIO MIGLIA

Prenotazioni: Telef. 2734 - Antico Albergo del Laghetto - Milano

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambela
Visite giorni feriali. Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiorett

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone lettore 112 Flacone 1/4 Flacone
Casa fondata nel 1848.
In vendita in tutte le Farmacie e Droghierie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA mod. 20 - fiocchetto 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 36x34x18 con 6 Dischi Doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 29 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Cantù, 9 A - MILANO

Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

PIANOFORTI A NOLO

In caso di acquisto si sconta il noleggio pagato
Ottima occasione di provare il proprio strumento

Pianoforti Esteri e Nazionali da L. 3800 a L. 20.000

Armoniums Tubi - Armoniche a mantice
.. Vendita e Noleggio piani a cilindro ..

Macchine Parlanti e Dischi

Columbia - Pathé Fréres

con forti sconti sui prezzi di listino 1924
Vendita a rate

Musica di tutte le edizioni estere e nazionali
: : Tutte le novità - Tutti i successi : :

RIPARAZIONI - CAMBI - ACCESSORI
presso
Casa Musicale A. BIANCHI
GALLARATE - Piazza Ponti - BUSTO ARSIZIO - Via Milano

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI
SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 40) **Situazione al 31 Marzo 1924**

ATTIVO

Cassa	L. 3.176.816.82		
Effetti presso il Cassiere	» 1.584.832.43	L. 4.760.852	01
Portafoglio	L. 37.045.863.17		
Buoni del Tesoro	» 35.887.500.—	» 72.933.023	17
Fondi pubblici e privati		» 1.576.072	90
Conti correnti		» 21.733.134	09
Corrispondenti		» 47.431.305	43
Riporti		» 3.608.145	60
Debitori diversi		» 657.030	88
Debitori per avalli		» 7.873.407	20
Stabili di proprietà		» 300.000	—
Mobilio		» 2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		» 710.025	45
		» 161.506.366	65
Conti d'ordine:			
Valori di terzi in deposito	L. 67.458.910.09		
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego)	» 86.500.—		
Cassa previd. impiegati	» 394.920.23	» 67.935.330	32
		L. 229.440.726	97

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Fondo di riserva		» 4.000.000	
Conti Correnti		» 30.362.931	70
Depositi a risparmio		» 64.060.044	76
Corrispondenti		» 60.706.449	54
Assegni in circolazione	Circolari L. 1.036.788.26		
	Ordinari » 368.310.35	» 1.405.098	61
Azionisti in conto dividendo	L. 42.538.90		
Creditori diversi	» 458.100.46	» 500.766	36
Avalli		» 7.873.407	20
Esattorie		» 531.905	97
Risconto Buoni del Tesoro	L. 979.972.90		
» Portafoglio	» 659.655.80	» 1.639.528	—
Utili		» 425.265	51
		» 161.505.760	65
Conti d'ordine:			
Depositanti per valori	L. 67.453.910.09		
Cassa previd. impiegati	» 481.429.23	» 67 935.830	32
		L. 229.440.726	97

Consiglieri di turno
Rag. Giuseppe Calderara
Emilio Sacconaghi

I Sindaci
Erminio Forni
Dr. Antonio Rezzonico
Alfonso Sanner

IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile *Luigi Ceresa* — Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'estero, chèques, biglietti di banco esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 10 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

CURA PRIMAVERILE

DECOZIONE TONICO - AMARA
Ottimo depurativo del sangue

Dose per 2 litri (cura per 10 giorni) L. 4.-
Cura completa di 4 flaconi L. 15.-

Preparazione speciale della
FARMACIA CHIMICA CALERO (già Cagnola)
Cura giornaliera nella Farmacia stessa, in Gallarate